

NATAN NATURE

C'era una volta un ragazzino di nome Natan Nature che viveva in un mondo tutto tecnologico. Viveva in una famiglia formata da *cyborg* e solo lui era l'unico che non aveva parti robotiche.

Gli piacevano le piante e gli elementi naturali, infatti ne aveva sempre desiderato una in giardino, o almeno un filo d'erba da curare, ma il suo mondo ormai era già colonizzato dalla nuova popolazione extraterrena che aveva trasformato il nostro pianeta in una sfera metallica.

I lavori manuali erano rimpiazzati dai robot che avevano reso il commercio e l'economia più ricca, ma Natan sospettava che le tecniche utilizzate non fossero molto corrette. Quindi decise di fare un esperimento sia sul cibo prodotto dai robot che su quello prodotto dall'uomo e notò che in quello dei robot c'era il triplo di nutrimento e lì scoprì il loro piano: far ingrassare gli esseri umani per poi mangiarseli!

Entrò subito in azione e decise di protestare mangiando solo cibo prodotto dagli umani e manifestando le proprie idee davanti a tutti, compresi i robot.

Natan era però all'oscuro del fatto che nel cibo dei robot ci fossero dei microbot, che colonizzavano il nostro corpo facendolo ingrassare, mentre nel cibo umano ci fossero dei microbi difensori che combattevano contro i microbot. Uno di questi era Antibot, specializzato in eliminazione di microbot e nel produrre sistemi di difesa, che decise di mettere in atto un piano per aiutare Natan.

Il piano consisteva nell'intraprendere un pericoloso e avventuroso viaggio dalla testa ai piedi nel corpo di Natan per piantare in ogni organo contaminato delle piante speciali create appositamente per cacciare i microbot.

Antibot sapeva che i microbot erano ghiotti di sangue per cui per intrufolarsi dentro gli organi avrebbe corrotto i "microbot controllori": «Ciao ragazzi, volete del sangue?» «Sì!» «Se lo volete dovete farmi entrare!». Ed essi rispondevano: «Tutto per il sangue!».

Alla fine Antibot riuscì a piantare milioni di piante in tutto il corpo. Natan intanto per l'enorme sforzo messo in atto nell'impresa si sentì male, ma capì come salvarsi: l'unico essere vivente che avrebbe potuto aiutarlo a stare meglio non poteva che essere un albero! Uno vero, che producesse vero ossigeno per vivere una vita migliore.

Un giorno, andando a scuola, Natan trovò un seme ambiguo. Aveva studiato a scuola i semi e le piante, ma non ne aveva mai visto uno così particolare. Anche se la legge lo impediva severamente, lui lo piantò di nascosto in camera e divenne così alto e grande che i rami uscirono dalla finestra dai quali caddero semi che a loro volta diventarono altri alberi. Ci fu una vera e propria nascita veloce di alberi e contemporaneamente i robot diminuirono: l'ossigeno li uccideva.

A quel punto anche gli amici e la famiglia di Natan iniziarono a credergli e sparsero semi dappertutto. Ricominciò a piovere, si riformarono laghi, mari e fiumi.

Fu così che la Terra finalmente tornò verde e rigogliosa come prima!